

- Guardi quel cavalleggero che sta per essere sbalzato di sella. Poveretto! Se cadesse da cavallo verrebbe forse punito? Meno male che si tiene saldo sulle staffe.
- Fanno il giro dello steccato al trotto, e si disporranno probabilmente a destra del genio.
- Sono tre squadroni, cioè mezzo reggimento.
- A che ora passerà il re in rivista le truppe?
- Alle nove in punto. Peccato che a Roma non vi siano di presidio anche gli alpini, altrimenti avremmo quest'oggi i rappresentanti di tutto il nostro glorioso esercito.
- V'è persino la marina. Vede laggiù quella pattuglia di marinai?
- Sì. Forse sono di guardia al Ministero della marina.
- Deve essere molto difficile ricordarsi i distintivi delle varie armi e specialità. Io non riesco a distinguere un sergente da un furiere o da un maresciallo.
- Osservi il colore della giubba, la forma, il trofeo, l'orlatura del chepì, il colore ed i filetti dei pantaloni, il bavero
- E dice poco. Per esempio, quell'ufficiale . . .
- Osservi le stellette alle contropalline, l'aquila sul berretto: appartiene allo Stato Maggiore.
- Questo è un caporale maggiore, non mi sbaglio, ha un rigo grosso e due piccoli alle manopole.
- Ha indovinato. Costui forse è in licenza, poichè il suo reggimento è stanziato a Perugia.
- I sergenti devono portare lo zaino?
- No, però sono equipaggiati come i soldati semplici. Hanno il fucile, la baionetta, e la giberna.
- La marcia reale. Arriva il re.